

A ROMA



Francesco Del Drago, *Luglio agosto*, 1997, acrilico su tela, cm 180x360. Il dipinto è esposto nella retrospettiva aperta dal 18 gennaio al 30 marzo al Museo Bilotti di Roma. La rassegna è curata da Pietro Ruffo con la consulenza scientifica di Elena Del Drago.

Lezioni a colori Con Francesco Del Drago

Pietro Ruffo ricostruisce il rigoroso percorso nell'astrazione del suo primo maestro: suo nonno. Un pittore e un teorico tutto da riscoprire

Non si può capire Francesco Del Drago artista, se non si parla dell'uomo Del Drago. Della sua coerenza capace di portare avanti un discorso pittorico al di fuori delle mode del periodo, fondato sulla concretezza del colore. Un uomo che ha fatto della sua arte un vero e proprio "strumento" per gli altri. L'uomo: mio nonno, l'artista, il mio primo maestro. Naturalmente queste due figure si mischiano e colorano la mia infanzia di mille aneddoti, legati alle sue conversazioni a Vallauris con Pablo Picasso, con il quale discute-

DI PIETRO RUFFO

va sulla rilevanza del colore rispetto alla forma o viceversa, con **Lucio Fontana** o con **Pier Luigi Nervi**, che, come lui, denunciava l'importanza di un'estetica pura: «Se una struttura è funzionale, diventa estetica», mi ripeteva. Rileggendo i suoi libri di tecnica pittorica, più di diecimila pagine manoscritte conservate nel suo archivio, vedo come ogni quadro era strutturato, pensato, corretto e ogni scoperta veniva annotata per poter essere condivisa e discussa con gli altri. Non a caso molte delle sue teorie sul colore sono state poi utilizzate nel cinema, nella grafica, in pubblicità e da altri artisti che ne hanno condiviso gli interessi estetici.

DA ROMA A PARIGI. Nell'arte contemporanea c'è una parola che ormai è bandita: bello. Questo termine invece è centrale nel lavoro di Del Drago, la sua è un'incessante ricerca di valori e insieme di perfezione estetica, che crea con le sue opere uno shock fisico ed emotivo. Nato a Roma nel 1920 e morto nel 2011, Francesco Del Drago ha partecipato attivamente e con passione tanto alle trasformazioni artistiche che si sono susseguite nel Novecento, quanto ai cambiamenti politici. L'impegno nella Resistenza, nonché gli studi classici, lo tengono suo malgrado diversi anni lontano dalla pittura. Nel 1948 ottiene dal Ministro della cultura uno studio a Villa Massimo, esperienza che condivide con **Guttuso**, **Greco**, **Mazzacurati**, **Leoncillo** e **Ciampolini**. Dopo la sua partecipazione nel 1954 alla **Biennale di Venezia**, nonostante il successo delle sue prime

mostre italiane, avverte un senso di incompletezza rispetto alle conquiste dei grandi maestri francesi del colore. Da qui la decisione di trasferirsi definitivamente a Parigi, nel 1951,

Alcuni lavori di Francesco Del Drago in mostra al Museo Bilotti:
1 *Febbraio*, 1991, acrilico su tela, cm 162x292. **2** *29 marzo*, 2007, acrilico su tela, cm 130x130. **3** *ES 84 N17*, acrilico su tela, cm 80x80.



MI RIPETEVA: «SE UNA STRUTTURA È FUNZIONALE, DIVENTA ESTETICA»

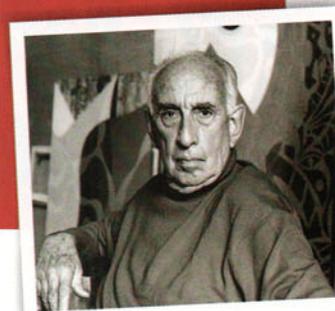


dove entra in contatto con **Picasso**, **Fernand Léger**, di cui rileverà lo studio di Rue du Moulin-Vert, **Pierre Bonnard** e **Henri Matisse**. Sono artisti, questi, che lasciano delle tracce indelebili nella sua ricerca, portandolo a essere considerato da molti come uno dei pittori più avanzati della sua epoca, e invitato a esporre al **Salon de Mai** e al **Salon des Réalités Nouvelles**. Ma facciamo un po' di ordine.

LA TEORIA DEL COLORE. Per raccontare quelli che sono i capisaldi della ricerca di Francesco Del Drago, bisogna necessariamente parlare di **trasparenze fenomeniche** (la giustapposizione di due colori che sembra crearne un terzo) oppure di **automatismo lento** (un disegno dell'inconscio contrapposto all'Action painting di Jackson Pollock). Nel 1986 infatti comincia a dipingere ad acrilico i politici, **grandi quadri astratti** che testimoniano la sua evoluzione, mentre l'anno successivo vede la realizzazione del **Nuovo cerchio cromatico: Moscow '87**. Si trat-

Le quotazioni

Le valutazioni delle opere di Francesco Del Drago (nella foto sotto) vanno da 12mila euro per un lavoro acrilico (cm 100x100) del 2007, fino a 70mila euro per i grandi politici realizzati a Parigi negli anni Ottanta, ormai quasi introvabili. I prezzi delle opere su carta variano da 5mila a 8mila euro. È in corso di realizzazione il catalogo generale a cura dell'archivio Del Drago, che gestisce il corpus dei lavori e rilascia autentiche (per informazioni, info@archiviodeldrago.org).





4 *Meteorite*
2, 1987, acrilico su tela, cm 190x190.
5 *L'aube*, 1973, acrilico su tela, cm 130x195.

ta di uno studio attento condotto sulla concretezza dei pigmenti, che permette di creare una coppia di colori in

perfetto equilibrio, trovando il colore opposto equidistante dal centro. In questo ambito, Del Drago ha potuto aggiungere ai sette colori principali (rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto), studiati da Isaac Newton (1642-1727) nella sua teoria dei colori, anche il rosso freddo, nelle diverse gradazioni.

PRATICA E TEORIA. Le opere di formato monumentale coinvolgono il pubblico in un'esperienza estetica dal forte impatto emotivo. Proprio a partire da questo aspetto abbiamo strutturato, con la consulenza scientifica di Elena Del Drago, la mostra *Francesco Del Drago - Parlare con il colore*, al Museo Carlo Bilotti di Roma. Prima retrospettiva realizzata dopo la scomparsa dell'artista, la mostra è pensata come un percorso che inizia con le ultime opere del 2007, realizzate all'età di 87 anni e commoventi perché testimoniano lo sforzo dell'artista di ampliare la gamma cromatica dando vita a una vera e propria *sinfonia della natura*. Un'intera sala è consacrata alle opere realizzate a Parigi negli anni Novanta, di grande impatto per la contrapposizione di superfici modulate e campite, che stimolano la vista con due usi di colore differenti. Infine il percorso si conclude con una sala dedicata agli anni Ottanta, particolarmente interessante per la possibilità di passare dai risultati estetici alle premesse teoriche in un processo che consente di approfondire le tematiche dell'arte astratta del Novecento e segnatamente quelle riguardanti il colore. Un'eredità preziosa che viene così consegnata nelle mani degli artisti del futuro. ■

AI SETTE COLORI STUDIATI DA ISAAC NEWTON, DEL DRAGO AGGIUNGE IL ROSSO FREDDO



FRANCESCO DEL DRAGO. PARLARE CON IL COLORE. Roma, Museo Bilotti (viale Fiorello La Guardia 6, tel. 06-0608). Dal 18 gennaio al 30 marzo.